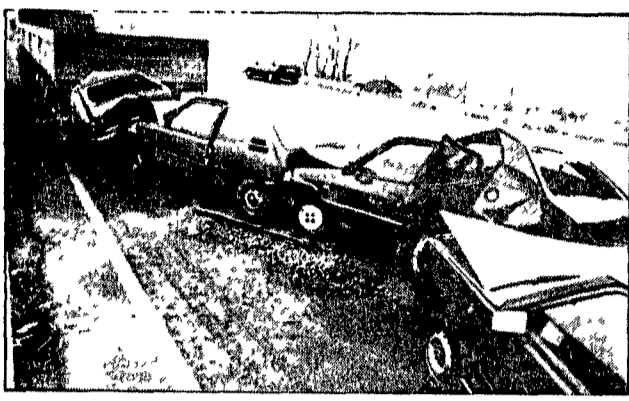


Agli atti la lettera di Cavallo

MILANO — Nel processo d'appello Ambrosoli è entrata in scena la famosa lettera minatoria di Luigi Cavallo a Roberto Calvi, quella contenuta nella borsa del banchiere esibita da Enzo Biagi in tv. Il documento, importante prova a carico del «provocatore», è stato acquisito agli atti su richiesta del pm Simoni e subito ha scatenato una battuta. Cosiretto a riconoscere che la firma è sua (l'aveva del resto già provata una perizia sulla fotocopia originaria in possesso della Corte) Cavallo ha affermato che il testo è un falso, fabbricato su un foglio firmato in bianco per addossare a lui la responsabilità dell'omicidio e scagionare Sindona. La manovra sarebbe stata voluta da Lelio Gelli. A conclusione azardata ricostruzione dei fatti, il difensore di Cavallo, Avv. Pinto, ha chiesto lo stralcio della posizione del suo assistito e l'apertura di un nuovo procedimento sull'ipotesi falso.



Maxitamponamento per nebbia

MILANO — Quelle che si vedono in fotografia non sono che una parte del centinaio di macchine coinvolte ieri nel megatamponamento sull'autostrada presso Novate. Causa dei tanti incidenti è stata la nebbia che aveva ridotto di molto la visibilità. Secondo quanto riferito dalla polizia stradale numerosi automobilisti sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Sul posto sono intervenute numerose pattuglie della polizia stradale per portare soccorso alle persone rimaste coinvolte nella serie di tamponamenti a catena che hanno portato alla chiusura per molte ore della Milano-Lorino.

«Villa tornerà a cantare»

PADOVA — Sono stanzionate le condizioni di Claudio Villa sottoposto a un delicato intervento chirurgico al cuore. Il cantante si trova in una stanza di riabilitazione del reparto di cardiologia dove viene sottoposto alle normali terapie post-operatorie. La prognosi non sarà scuita probabilmente prima di oggi ma le condizioni generali del paziente sono definite soddisfacenti. Villa ha potuto ricevere ieri le visite di alcuni familiari. Nel corso dell'intervento di ieri eseguito dal prof. Vincenzo Gallucci, al cantante sono stati applicati quattro bypass anziché uno come in un primo tempo i sanitari ritenevano fosse necessario per ovviare all'ischemia da cui Villa era affetto. La degenza post-operatoria, secondo il prof. Gallucci, non dovrebbe superare gli otto-dieci giorni. Sempre secondo Gallucci, Claudio Villa potrà riprendere a cantare.

Ritrovato capolavoro greco

ATENE — Una missione di archeologi americani ha portato alla luce a Nemica nella Grecia meridionale una scultura marmorea risalente secondo le prime stime al quinto secolo avanti Cristo. L'opera considerata di fondamentale importanza nella storia della scultura greca era posta all'interno di un tempio dedicato a Zeus. Alta circa 80 centimetri, raffigura una donna seduta con il braccio in un gesto di dolore e in stile arcaico ma la macchina è di gusto classico. Nessuna iscrizione è stata trovata a spiegare la sua presenza nel santuario, ma secondo le prime ipotesi si dovrebbe trattare di un'offerta votiva di un'epoca immediatamente successiva alle guerre persiane.

Beria D'Argentine nuovo procuratore generale di Milano

ROMA — Il dott. Adolfo Beria D'Argentine è stato eletto ieri sera dal Consiglio superiore della magistratura nuovo procuratore generale di Milano. Ventidue sono stati i voti favorevoli, otto quelli contrari (i sette rappresentanti di Magistratura Indipendente e Letizia del sindacato), una astensione, quella del vicepresidente del Csm. Adolfo Beria D'Argentine, 66 anni, è nato a Torino. Oltre che in Giurisprudenza è laureato anche in Storia-filosofia. Magistrato di Cassazione, è stato membro del Consiglio Superiore della magistratura dal '68 al '72 e capo gabinetto del ministero della Giustizia dal '74 al '75, quando titolatore era l'on. Zagari. È stato anche presidente della Commissione ministeriale della programmazione e delle strutture giudiziarie dal '75 al '78, ha inoltre ricoperto l'incarico di segretario generale della Commissione interparlamentare della riforma del codice di procedura penale dal '74 all'80. Beria D'Argentine è presidente dell'Anm (Associazione nazionale magistrati), fa parte dell'Unicos (Unità per la costituzione), che è la corrente di maggioranza della magistratura. L'incarico di presidente dell'Associazione nazionale lo aveva già ricoperto dall'80 all'83. È anche segretario generale del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e presidente del Tribunale per i minori di Milano. Ha partecipato alla Resistenza.

Aosta, Tir bloccati in dogana

AOSTA — Una fitta di oltre cinque chilometri lungo la statale e un migliaio di Tir ammassati nel parcheggio dell'aeroporto di Pollen, nei pressi di Aosta, sono il risultato dello stato di agitazione del personale della dogana aostana. I funzionari, infatti, prestano servizio dalle 8 alle 14 astenendosi poi da ogni prestazione straordinaria o non effettuando altri turni, per cui i camion in arrivo dalla Francia attraverso il traforo del Monte Bianco e diretti lungo l'autostrada che collega la valle con Torino, Genova e Milano, restano bloccati. La protesta dei doganieri di confine si inquadra in un calendario di agitazioni nazionali per ottenere il riconoscimento della specificità del lavoro doganale. Nella mattinata la coda del Tir lungo la strada statale, appunto, si allungava per oltre cinque chilometri e continuava verso mezzogiorno con il ritorno al lavoro dei doganieri.

Chiesta la massima pena per Wolfgang Abel e Marco Furlan

«Uccidevano come antidoto alla noia dei week-end» Il pm: due ergastoli per Ludwig

Il giudice Pavone riconosce la seminfermità mentale - Ma le aggravanti prevalgono - «Il nazismo non c'entra, era tutto e solo un tragico gioco» - Continua l'assenza degli imputati

VERONA — Ergastolo per Wolfgang Abel e Marco Furlan un ovvero per Ludwig. Sono certamente seminfermi di mente, ma le aggravanti prevalgono per gli autori di una catena di omicidi e stragi, di delitti gratuiti senza un movente apparente, delitti di riempimento della noia del fine settimana. Ecco qui le conclusioni della requisitoria del pm Francesco Pavone, del ore di due ore in due giorni, in una Corte a assise semivuota di pubblico Furlan ed Abel non lo sentono, non sono venuti neanche per le ultime battute del processo. Pare che non torneranno dopo l'interlice comparso, neanche per sentire le arringhe dei loro difensori, che iniziano venerdì. Nella requisitoria il pm Pavone ha seguito una strada semplice attribuendo ad Abel e Furlan solo omicidi e stragi per cui vi siano prove o indizi consistenti, asolverli da altri, che pure Ludwig ha rivendicato Assoluzione per insufficienza di prova, di inquis, per l'omicidio del cameriere omoessuale padovano Luciano Stefane e per il rogo di S. Giorgio a Verona. Ma quel che resta basta ed avanza condanna piena per il primo omicidio rivendicato da Ludwig, quello del nomade Guerrino Spinelli bruciato vivo a Verona il 28 agosto '77 (l'unico per il quale è giudicato solo Abel, essendo Furlan di epoca minoronni) per i successivi assassinii di un tossicodipendente a Venezia, di una prostituta a Vicenza, di tre fidi a Vicenza o Trento, per le stragi del cinema Eros a Milano e della discoteca Liverpool a Monaco di Baviera, per la strage (tentata ma furono catturati, e da allora Ludwig scomparso) della discoteca Melamora nel Mantovano, il 4 marzo



VERONA — Marco Furlan (a sinistra) e Wolfgang Abel durante il processo

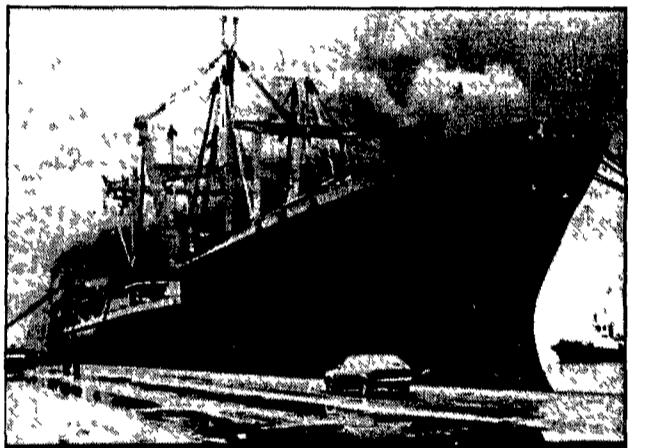
Violentarono turista in caserma: oggi processo

MILANO — Inizia questa mattina, davanti alla prima sezione penale del tribunale di Monza, il processo a cinque carabinieri di Lentate sul Seveso accusati di aver violentato la notte del 16 gennaio una turista inglese. Luca De Meo, Mario Grimaudo e Franco Monti, questi i nomi dei tre militi imputati, sono accusati di concorso in violenza carnale pluraggravata e di concorso in abuso inonominato in atti d'ufficio. Quasi sicuramente l'udienza sarà un rinvio. Gli avvocati chiederanno i termini della difesa, non tanto per studiare le carte processuali, quanto per impostare un'arguzia sufficientemente argomentata. I fatti sono accertati la notte del 16 gennaio tre carabinieri hanno avuto rapporti sessuali con una turista inglese fermata per un normale controllo dei documenti e accompagnata in caserma a Lentate sul Seveso. Diverse le versioni dell'accaduto: mi hanno minacciato, volevano farmi passare dai guai mi hanno costretto alla violenza. Dicono i carabinieri: l'abbiamo accompagnata in caserma, abbiamo parlato familiarmente in sala e offerta spontaneamente. Chi crede? L'accusa sta dalla parte della turista, che fornisce un quadro d'insieme dell'episodio senz'altro più credibile.

Un mercantile israeliano a fuoco nel porto di Trieste

Una nave in fiamme, l'equipaggio si getta in mare

I marinai sono stati tutti tratti in salvo - Il pronto intervento dei vigili ha evitato che l'incendio arrivasse al deposito armi



TRIESTE — Il mercantile israeliano «Hadar» in fiamme

TRIESTE — È durata l'intera giornata la lotta contro le fiamme che hanno gravemente danneggiato il mercantile israeliano «Hadar» ancora nel porto di Trieste. In serata le fiamme non erano state completamente domate e il lavoro sarà ancora lungo e difficile perché, come ha detto il dirigente dei vigili del fuoco di Trieste Ing. Lagalla «su una nave non si sa mai quello che si trova». Circa le cause dell'incendio gli organi responsabili si esprimeranno solo quando questo sarà completamente vinto. Quella più probabile appare un cortocircuito, ma non viene scartata nessuna ipotesi, neppure quella di un attentato. L'allarme è stato dato qualche minuto prima delle 7.30. L'incendio è scoppiato violentissimo ed improvvisamente nella zona poppiera occupata dalle cabine dell'equipaggio. 36 persone di diverse nazionalità, Marinali, ufficiali e loro parenti colti di sorpresa non hanno fatto in tempo a scendere a terra ed hanno cercato scampo scavalcando le murate e lasciandosi andare nelle gelide acque del golfo. Sono stati immediatamente soccorsi, due marinai sono stati ricoverati all'ospedale per misura precauzionale. L'intervento dei mezzi di soccorso è stato pronto e massiccio. All'opera di spegnimento hanno partecipato una sessantina di pompieri con 14 automezzi e due motorbarche, nonché quattro rimorchiatori. L'incendio si è sviluppato in modo furioso, con colonne di fumo densissimo alte centinaia di metri e un calore insopportabile che hanno reso estremamente difficoltoso il lavoro delle squadre di soccorso. Il mercantile incendiato è stato aggredito da terra e dal mare, sulle fiamme che da poppa stavano estendendosi con il pericolo di intaccare anche la sala macchine (semi allagata) e il deposito carburante (con circa 400 tonnellate di olio pesante) sono state rovesciate decine di tonnellate di acqua e di schiumogeno. Il considerevole volume d'acqua uscito dagli idranti del pompieri ha provocato l'innalzamento della nave su un fianco. Il pronto intervento dei vigili ha evitato che le fiamme raggiungessero il deposito armi che, in base a una legge di Tel Aviv, esiste su ogni mercantile battente bandiera israeliana. La motonave «Hadar» è lunga 161 metri e ha una stazza lorda di 12 mila tonnellate. Costruita nel 1973 era adibita al trasporto sulla rotta Trieste-Haifa-Accord. Era giunta domenica nel nostro porto con un carico di 4 mila tonnellate di agrumi scaricati al moio quinto. Nella serata di martedì si era trasferita al moio settimo del Porto Nuovo dove ieri avrebbe dovuto iniziare il carico di un centinaio di contenitori destinati ai porti israeliani. Ieri mattina il drammatico incendio che per fortuna non ha provocato vittime, danneggiando però in modo grave il mercantile.

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La Democrazia Cristiana gli deve duecentocinquantaquattro milioni. Una bella cifra che Vincenzo Coda intende intascare al più presto. Così, dopo aver fatto pigriare e vendere all'asta l'intero arredamento della sede provinciale della Dc suddecirota, l'ostinato creditore ha avviato la procedura giudiziaria nei confronti di ogni singolo componente del comitato provinciale del partito. Rischiando il pignoramento dei propri beni, tra gli altri, il ministro Antonio Ciava, il vice segretario nazionale Enzo Scotti, il leader della cosiddetta Arangelo Lobianco, l'on. Paolo Cirino Pomicino presidente del comitato provinciale di Crotone, il presidente della Regione Campania Antonio Fantini.
«Questa volta l'ufficiale giudiziario», spiega l'avvocato Giuseppe Vittorio Lagani che assiste il signor Vincenzo Coda — «anche se ci sarà nuovamente nella sede della Dc ormai spoglia, buserà direttamente alla porta dei maggiori esponenti del partito di maggioranza relativa per sequestrare i loro beni personali e soddisfare così le ragioni del mio cliente».
Ma chi è quest'uomo che osa sfidare apertamente uomini

Anche i beni di Gava
Napoli, Dc all'asta per pagare dipendente
Antonio Gava

tanto potenti? Vincenzo Coda è un pensionato di 89 anni, cristiano dei quali spesi alle dipendenze della Democrazia Cristiana. Del comitato provinciale della Dc, infatti, era l'auditista, a disposizione quotidianamente per l'intera giornata. Da quando è andato in pensione, e in causa col partito che per tanti anni ha servito prima dal pretore nel 1960 poi dal tribunale di Napoli si è visto riconoscere il diritto al pagamento di 255 milioni come competenze di lavoro arretrate, interessi, svalutazione e spese legali. Quei soldi però, la Dc napoletana non glieli ha mai versati. Lo scorso mese di settembre l'ex dipendente, assistito dall'avv. Lagani ha ottenuto il pignoramento di tutte le cose che si trovavano nella sede della Dc in via De Gasperi. Macchine da scrivere, fotocopiatrici, poltrone, scrivanie, armadi. Il tutto per un valore di 98 milioni, all'asta però ne ha ricavato soltanto dieci, regolarmente incassati. Deve avere ancora 245 milioni. Due incontri con gli amministratori per giungere ad una transazione sono andati a vuoto. A questo punto all'intraprendente nonagenario non è restato altro che rivalersi nei confronti dei dirigenti democristiani.

L'incontro tra Chiaromonte e Staino smentisce i profeti di una frattura tra l'Unità e il settimanale satirico

La sai una novità? Lunedì esce Tango...

ROMA — «Se Natta ha risolto il caso del «Natiango», chi risolverà il secondo caso «Tango»? Alta domanda che si poneva ieri mattina, Sandro Medici sul «manifesto» (e non era certo il solo tra i giornali italiani) hanno risposto — nel corso stesso della giornata — Gerardo Chiaromonte e Sergio Staino decideranno di andare a colazione in via ...
Com'è andata? C'è stato il chiarimento? Il direttore dell'Unità — rispondendo ieri pomeriggio a domande del Tg2 di «Canale 5» — ha innanzitutto ironizzato sull'«enfasi che è stata data, da una parte della stampa italiana, all'annuncio del suo incontro con Staino (quasi che si trattasse dell'appuntamento tra due capi di Stato)». La verità — ha aggiunto Chiaromonte — è che, ferme restando le nostre divergenze sull'ultimo numero di «Tango» abbiamo discusso sul modo di continuare una collaborazione a cui teniamo entrambi.
I questioni del auto-

«Da parte mia — ha risposto Chiaromonte — ho insistito molto che l'autonomia di «Tango» — che va rispettata — non solo non può comportare ovviamente, alcuna limitazione del mio diritto di giudizio e di critica e delle mie prerogative di direttore dell'Unità, ma può essere sfruttata e inquadrata in un comune sentire sui temi fondamentali di una comune battaglia per la democrazia, per la libertà e il rinnovamento della cultura, per un costume più elevato e più libero della convivenza civile del nostro popolo. Abbiamo anche convenuto — ha concluso Chiaromonte — che per approfondir questi temi, è necessario uno scambio di vedute più continuo che non sia limitato a noi due ma che coinvolga i redattori dell'Unità e di «Tango»».
E Staino che ne pensa? Anche l'autore di Bobo e direttore del settimanale satirico più diffuso in Italia ha avuto ieri il suo bel da fare

per rispondere a giornali radio e televisioni. Il suo «pensiero compiuto» sembra, comunque, ben riassunto in un'intervista dell'agenzia Italia. «Nell'incontro con Chiaromonte — dice Staino — sono stati riconfermati tutti i principi di indipendenza e di autonomia su cui è nata e va avanti questa esperienza di «Tango». Da parte del direttore dell'Unità è stato nuovamente sottolineato il totale dissenso da gran parte dell'ultimo numero che lo ho continuato però a difendere ed è su queste reciproche posizioni che si è deciso di continuare comunque come prima».
Nessuna proposta da parte di Chiaromonte, di un «codice di autoregolamentazione», «Fortunatamente non ribadisce il direttore di «Tango» aggiungendo che la posizione assunta da Chiaromonte sull'ultimo numero del settimanale satirico è stata dettata dal fatto che «si prescinde da Guttuso sono stati colpiti in modo pesante sentimenti delicati di un lar

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-4,7
Verona	2,5
Trieste	5,7
Venezia	2,5
Milano	0,4
Torino	-1,8
Cuneo	-1,4
Genova	6,15
Bologna	1,6
Firenze	9,14
Pisa	8,15
Ancona	4,7
Perugia	6,11
Bari	6,19
Pescara	7,19
L'Aquila	2,10
Roma U	8,18
Roma F	11,18
Campob	6,13
Napoli	6,19
Napoli	11,16
Potenza	6,11
S.M.L.	12,17
Reggio C	10,21
Messina	12,20
Palermo	16,21
Catania	11,23
Alghero	13,16
Cagliari	10,20

LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è controllato essenzialmente da aria fredda di origine continentale che interessa principalmente le regioni settentrionali ed aria calda ed umida di origine mediterranea che interessa principalmente le regioni centrali e quelle meridionali. Il TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane c'è irregolarmente nuvoloso con alternanza di limitate zone di sereno. La nuvolosità sarà più consistente sulle regioni settentrionali, ma anche al Centro e al Sud si potranno avere addensamenti a carattere temporaneo. Temperature senza notevoli variazioni.



Silvano Goruppi